

XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO	n. 24
11 ^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previsociale)	videnza
INTERROGAZIONI	
214ª seduta: mercoledì 30 marzo 2011	
Presidenza del presidente GIULIANO	

24° Res. Sten. (30 marzo 2011)

INDICE

INTERROGAZIONI

	PRESIDENTE	5, 5, 8
*	GIOVANARDI, sottosegretario di Stato alla	
	Presidenza del Consiglio dei ministri	3, 5
	INCOSTANTE (PD)	4
*	PINOTTI (PD)	7
	ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	g

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: CN; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giovanardi.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01920, presentata dalla senatrice Incostante.

GIOVANARDI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, l'interrogazione che passo ad illustrare verte sulle procedure di accertamento e concessione dei benefici in materia di invalidità civile definite con i recenti provvedimenti legislativi.

Come è noto, l'articolo 20 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla 1egge n. 102 del 2009, ha disciplinato il riordino e la semplificazione complessiva del procedimento di concessione delle prestazioni in favore degli invalidi civili e minorati civili. In questo contesto il riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità avviene con il diretto coinvolgimento dell'INPS, attraverso l'integrazione della commissione medica delle Aziende sanitarie locali con un medico dell'Istituto. Il fine è quello di realizzare una gestione coordinata delle fasi amministrative e sanitarie della procedura, nella prospettiva di garantire maggiore trasparenza per tutti i cittadini interessati. In ogni caso, all'INPS spetta il compito di accertare in via definitiva la sussistenza dei requisiti che possono dare luogo ai benefici di legge. Inoltre, all'Istituto è stata assegnata la funzione di verificare la permanenza dei requisiti sanitari che hanno dato luogo alla concessione dei benefici economici.

Dopo un primo periodo di applicazione del nuovo procedimento di riconoscimento dell'invalidità, l'INPS, alla luce dei risultati conseguiti, ha ritenuto necessario adottare significativi interventi per il miglioramento e la razionalizzazione degli aspetti organizzativi, informatici e medico-legali dell'intera procedura. In tale ambito, il coordinamento generale medico legale dell'Istituto ha emanato apposite linee guida, con l'obiettivo di assicurare la massima omogeneità sul territorio nazionale dei comportamenti e delle valutazioni dei medici. Le gravi patologie indicate nelle linee guida (in particolare, minori con patologie concernenti la sfera psichica o con patologie di tipo genetico malformativo; persone inserite in strutture di lungodegenza o in residenze protette; soggetti interdetti; sog-

getti di interesse geriatrico con perdita dell'autonomia personale adeguatamente documentata) possono, invece, essere escluse dalla visita diretta al fine di evitare inutili controlli. Si fa presente che, comunque, i cittadini hanno sempre la possibilità, in ogni momento, di richiedere la visita domiciliare per impedimento fisico.

L'INPS fa sapere inoltre che, a partire da giugno 2010, la commissione medica superiore, oltre a svolgere la sua tradizionale funzione consultiva, interviene anche nella convalida definitiva dei verbali relativi alle verifiche straordinarie di invalidità civile e che, a partire da settembre 2010, ad essa spetta anche la valutazione definitiva dei verbali di accertamento relativi alle nuove istanze in materia di invalidità civile, sordità, cecità, *handicap* e disabilità.

L'INPS ha comunicato che le iniziali difficoltà emerse all'avvio delle nuove modalità di accertamento e verifica troveranno adeguata soluzione grazie alla progressiva estensione della procedura telematizzata. In particolare, mentre è ad oggi pienamente utilizzabile la modalità telematica per la presentazione delle domande e per la definizione amministrativa delle stesse, l'accertamento sanitario presso le Aziende sanitarie locali risulta invece essere sostanzialmente ancora cartaceo. L'Istituto ha quindi garantito che verranno poste in essere tutte le opportune iniziative affinché sia effettivamente realizzata una contrazione dei tempi procedurali.

In ogni caso è utile ricordare che, qualora l'INPS non si pronunci decorso il termine di 60 giorni dal ricevimento del verbale trasmesso dall'Azienda sanitaria locale competente, tale verbale acquista carattere definitivo relativamente all'esito dell'accertamento in esso contenuto (ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 295 del 1990).

Con particolare riferimento all'operato della commissione medica superiore, l'INPS ha altresì previsto, ad ulteriore tutela del cittadino, che la stessa debba espletare le proprie attività di verifica entro il termine di 15 giorni.

In conclusione, a conferma dell'attenzione che il Governo riserva a questo tema, faccio presente che è tuttora attivo un tavolo tecnico, istituito tra Regioni, Ministero del lavoro, Ministero della salute ed INPS, al fine di monitorare la concreta attuazione delle nuove procedure degli accertamenti socio-sanitari in materia di invalidità civile e di tutti benefici ad essi connessi. Il tavolo si è riunito da ultimo il 23 febbraio scorso e in quella sede è stata condivisa da tutti i partecipanti l'esigenza di analizzare in modo approfondito i dati finora raccolti dall'INPS, in modo da individuare interventi condivisi che possano, insieme al completamento del processo di telematizzazione, consentire di superare i ritardi che si registrano nella procedura.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, desidero ringraziare il sottosegretario Giovanardi per la risposta, che tuttavia mi lascia insoddisfatta. Mi sembra di aver capito che l'INPS si debba pronunciare entro 60 giorni dal ricevimento del verbale. Rispetto a questo punto ribadisco le questioni che avevo posto, chiedendo ancora al Governo di impegnarsi per solleci-

tare l'INPS rispetto alla situazione della commissione medica superiore. Il tema che ho evidenziato nell'interrogazione a mia firma non riguarda tanto la procedura che si attiva a livello periferico quanto il fatto che la commissione medica superiore, costituendo un filtro rispetto alle operazioni compiute sul territorio e avendo avuto la necessità di effettuare un monitoraggio sui verbali, rischia di bloccare l'esito delle pratiche stesse e di diventare una sorta di imbuto in cui si ingolfano tutte le procedure.

Dunque sollecito ulteriormente il Governo ad impegnarsi in tale direzione. Se i tempi sono quelli che ho compreso dalla risposta testé fornita dal sottosegretario Giovanardi, mi auguro che si faccia di tutto per rimuovere al più presto i ritardi e dare soddisfazione agli utenti che versano in gravi difficoltà e non meritano di subire questo sovraccarico burocratico di tempi e lungaggini che potrebbe essere operativamente risolto da una struttura adeguatamente corposa.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01959, presentata dai senatori Pinotti e Roilo.

GIOVANARDI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Nell'interrogazione 3-01959 si richiama l'attenzione sulle vicende della società Tirrenia Navigazione S.p.A..

In proposito è opportuno ricordare, in via preliminare, che – ai sensi del decreto legge n. 347 del 2003 – la Tirrenia Navigazione S.p.A. è stata ammessa, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 agosto 2010, alla procedura di amministrazione straordinaria, con conseguente nomina di un commissario straordinario. Successivamente, con sentenza del 12 agosto 2010, il tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza della predetta società. In questo contesto, il 6 settembre 2010 il Governo – all'esito di un incontro tenutosi presso il Ministero dello sviluppo economico, alla presenza delle organizzazioni sindacali e del commissario straordinario – ha confermato l'impegno a provvedere alla proroga delle convenzioni in scadenza il 30 settembre 2010, a procedere alla vendita dei complessi aziendali (e non delle singole rotte) e a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali nonché la continuità contrattuale. Successivamente, con decreto del 17 settembre 2010, il Ministro dello sviluppo economico ha provveduto ad estendere la procedura di privatizzazione anche alla Siremar S.p.A. (Sicilia regionale marittima), interamente controllata dalla Tirrenia Navigazione S.p.A..

Ferme restando tali premesse, venendo ai rilievi sollevati dagli interroganti in ordine alle tutele riconosciute ai dipendenti della Tirrenia Navigazione S.p.A., faccio presente che l'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 869 del 1947, come sostituito dall'articolo 4 della legge n. 270 del 1988, esclude espressamente dall'ambito di applicazione della Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) le imprese armatoriali di navigazione o ausiliarie dell'armamento.

Va tuttavia osservato come il decreto-legge n. 135 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166 del 2009, nel prevedere dispo-

sizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari abbia dettato, tra l'altro, un complesso di disposizioni volte ad adeguare l'ordinamento nazionale ai principi comunitari in materia di cabotaggio marittimo e di liberalizzazione delle relative rotte. Tali disposizioni prevedono, in particolare, un processo articolato in più fasi relativo proprio alla privatizzazione delle società del Gruppo Tirrenia. In tale ambito, il legislatore ha ritenuto opportuno introdurre una disposizione (articolo 19-ter, comma 22) volta a far fronte ad eventuali criticità connesse alla gestione del personale delle società interessate al predetto processo di liberalizzazione.

A tal fine, infatti, la disposizione prevede che ai dipendenti delle società del Gruppo Tirrenia, delle società da queste derivanti e di quelle che dalle stesse acquistano o affittano aziende o rami d'azienda, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possa concedere per dodici mesi l'intero trattamento di integrazione salariale straordinaria previsto dalle vigenti disposizioni di legge, con la relativa contribuzione figurativa e gli assegni per il nucleo familiare ove spettanti. Appare quindi evidente come il legislatore, attraverso l'estensione del trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria ai dipendenti delle società del Gruppo Tirrenia, abbia inteso realizzare una misura di accompagnamento in favore di quei lavoratori che per effetto del processo di privatizzazione dovessero essere temporaneamente sospesi dal lavoro.

In attuazione di tale previsione, lo scorso 25 gennaio, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Tirrenia Navigazione S.p.A. e le organizzazioni sindacali di categoria hanno sottoscritto un accordo con il quale hanno convenuto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria per il periodo che va dal 1º dicembre 2010 al 31 maggio 2011 in favore di un numero massimo di 120 lavoratori, a rotazione, su una platea complessiva di 722 unità lavorative. L'accordo ha altresì previsto che, nel corso del complessivo programma di Cassa integrazione guadagni straordinaria, la media dei lavoratori collocati in mobilità su base mensile non sarà, in ogni caso, superiore alle 100 unità. A seguito del predetto accordo, la società ha presentato l'istanza di ammissione al trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria, il cui decreto interministeriale di concessione è alla firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Con specifico riferimento, invece, alle vicende relative alla privatizzazione di Alitalia, anch'esse richiamate dagli interroganti, faccio presente che l'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 134 del 2008 trova applicazione esclusivamente nei confronti dei dipendenti di tutti i vettori aerei e delle società da questi derivate. Tali disposizioni, infatti, nel prevedere la possibile estensione della durata dei trattamenti di Cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità, rispettivamente fino ad un massimo di 48 e 36 mesi, indipendentemente dall'età anagrafica e dall'area geografica di riferimento, trovano giustificazione nella crisi che come è noto ha interessato, anche a livello internazionale, il settore del trasporto aereo.

Sono inoltre in grado di informare che lo scorso 26 gennaio il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto ad autorizzare l'esecuzione del programma di cessione dei complessi aziendali facenti capo alla Tirrenia Navigazione S.p.A. ed alla Siremar S.p.A., autorizzando altresì l'ulteriore corso della procedura di dismissione. Tale procedura, in particolare, prevede la stipula da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di nuove convenzioni per il trasporto marittimo della durata di otto anni con il soggetto aggiudicatario, ai sensi del decreto-legge n. 125 del 2010, nonché l'obbligo per gli acquirenti di assorbire l'intero livello occupazionale delle società e di provvedere al mantenimento di tale livello almeno per il biennio successivo all'acquisto.

Informo inoltre che, al 15 marzo 2011, termine di scadenza per la presentazione delle offerte di acquisto, sono pervenute innanzi al notaio due offerte di acquisto per Tirrenia Navigazione S.p.A. e due per Siremar S.p.A., attualmente sottoposte al vaglio del commissario straordinario.

Da ultimo, rendo noto che presso il Ministero dello sviluppo economico è aperto un tavolo, che vede anche la presenza delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il compito di monitorare l'evoluzione della procedura di dismissione in vista del mantenimento dell'unitarietà dei complessi aziendali, nonché della salvaguardia dei livelli occupazionali.

Siamo naturalmente disponibili ad informare il Parlamento e i senatori interroganti in ordine agli ulteriori sviluppi della vicenda.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la dovizia di particolari contenuti nella risposta. Purtroppo, nella sostanza non posso dichiararmi soddisfatta e ora spiegherò perché.

Il Sottosegretario ha giustamente ripercorso la vicenda Tirrenia, di cui altri colleghi si sono occupati nella Commissione competente con riferimento al problema più complessivo di come sia stata condotta la privatizzazione, tema nel quale adesso non intendo soffermarmi.

Per quel che riguarda specificamente il diverso trattamento riservato a taluni dipendenti – che prima potevano essere considerati statali a tutti gli effetti e oggi si trovano ceduti – rispetto ad altri, il signor Sottosegretario ha ripreso formalmente quelle che sono le normative, spiegando come per i vettori aerei si sia deciso di considerare la crisi generale e quindi di assicurare un certo tipo di trattamento, diversamente da quanto accaduto per le compagnie armatoriali, anche se, ripeto, precedentemente la Tirrenia aveva una gestione armatoriale un po' particolare. Si tratta infatti di dipendenti di una società che era controllata completamente dallo Stato che passeranno ad essere gestiti da compagnie armatoriali.

Tuttavia, chi oggi si trova in una condizione di incertezza, in cui vengono date le rassicurazioni che lei ha ricordato (quali un anno di cassa integrazione), che sono poi quelle previste dalla normativa vigente, si chiede perché ai dipendenti Alitalia sia stato riservato un trattamento diverso. Questa è la domanda che si pongono i lavoratori della Tirrenia ed il dubbio che loro sorge – e che riporto qui perché è giusto che nelle Aule del

24° Res. Sten. (30 marzo 2011)

Parlamento si senta la loro voce – è che la capacità di mobilitazione mediatica della problematica Alitalia sia stata tale da consentire una trattativa più forte rispetto a chi ha minore possibilità di interrompere un servizio considerato essenziale.

La preoccupazione che nasce nella sede di Genova e penso anche in altre sedi territoriali – a Genova ci sono 58 lavoratori nella sede territoriale e circa 150 lavoratori marittimi – è quale potrà essere il loro futuro dopo le misure concesse. C'è una gara in corso e vedremo quale sarà l'assegnazione. Personalmente, desidero sottolineare che in situazioni che di partenza possono essere considerate analoghe, di fatto i trattamenti riservati ai lavoratori sono diversi e questa credo sia una discrasia che i lavoratori riscontrano e che volevo fosse riscontrata anche dal Parlamento e dal Governo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,50.

24° Res. Sten. (30 marzo 2011)

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

INCOSTANTE. – Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. – Considerato che:

l'articolo 20 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 ha profondamente riformato la procedura per la concessione delle provvidenze legate all'invalidità, con particolare riferimento all'invalidità civile, all'assegno di accompagnamento e ai benefici previsti dalla legge n. 104 del 1992;

in una prima fase di applicazione della nuova norma si era andata configurando la procedura secondo cui il richiedente veniva visitato dalla commissione medica dell'Azienda sanitaria locale che era integrata con il medico incaricato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e il verbale veniva trasmesso alla Commissione medica provinciale INPS che aveva la facoltà di accettare il verbale della Asl o richiamare il richiedente a visita diretta presso l'INPS e in questa sede confermare la decisione della Asl o modificarla;

questa procedura è stata applicata al mese di settembre 2010, data dalla quale, sulla base di un'interpretazione della norma contenuta nella circolare dell'Inps 28 dicembre 2009, n. 131, la Direzione nazionale INPS ha bloccato di fatto le pratiche di invalidità di tutta Italia che sono in attesa di una validazione da parte della Commissione medica superiore con sede a Roma;

in particolare, mentre secondo le intenzioni originarie, la citata Commissione medica superiore avrebbe avuto il compito di effettuare un monitoraggio complessivo dei verbali, costituendo una sorta di filtro di legittimità alle operazioni compiute sul territorio, la configurazione dei suoi poteri e il modo come si stanno concretizzando l'hanno trasformata in imbuto nel quale si è andata arenando la quasi totalità delle pratiche:

considerato dunque che:

è indubbio che il valore sociale e solidaristico delle provvidenze legate all'invalidità sia certamente elevato e che non possa dunque essere tollerabile che un blocco delle procedure di concessione venga a determinarsi in ragione di una prassi attuativa non virtuosa;

la recente introduzione della norma dovrebbe rendere relativamente agevole un intervento correttivo, non essendo possibile che le prassi negative che si stanno individuando si siano sclerotizzate oltremodo nel tempo,

24° Res. Sten. (30 marzo 2011)

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente del fatto che le procedure per la concessione delle provvidenze legate all'invalidità sono di fatto bloccate, in seguito ad un'applicazione non efficace dell'articolo 20 del decreto-legge n. 78 del 2009, con particolare riferimento al ruolo della Commissione medica superiore;

se intenda porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di riportare la procedura lungo un alveo virtuoso e a riconsegnare ai cittadini la possibilità di potersi affidare a procedure efficaci e a tempi certi.

(3-01920)

PINOTTI, ROILO. – Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti. –

Premesso che:

nelle scorse settimane è stato approvato, da parte del Ministro del lavoro, il programma di cessione della società Tirrenia in amministrazione straordinaria;

con l'approvazione di tale programma, si legge, «può essere avviata la fase finale di privatizzazione delle due società in coerenza con le intese raggiunte con la Commissione europea nel mese di settembre. Le procedure di vendita riguarderanno separatamente i due complessi aziendali (Tirrenia e Siremar) con l'obiettivo di dare continuità al servizio e di salvaguardare la piena occupazione»;

la privatizzazione in atto per la società Tirrenia di navigazione sta, invece, avvenendo senza il rispetto delle indicazioni dell'Unione europea che distingue fra servizi di mercato e servizi universali e indica per questi ultimi uno stanziamento di un corrispettivo, da assegnare in maniera trasparente a Tirrenia stessa o ad altra compagnia;

la situazione oggi complessa, caratterizzata da un rischio di un monopolio privato, interessa molti territori del Paese e riguarda soprattutto i collegamenti, passeggeri e merci, che lo Stato deve garantire con le isole;

la procedura di privatizzazione di Tirrenia non fa riferimento ai vigenti contratti di lavoro;

la privatizzazione rischia di avere pesanti ripercussioni sull'occupazione locale e la preoccupazione è forte rispetto alla sorte dei dipendenti della sede territoriale di Genova: 58 nel comparto amministrativo e circa 150 in quello marittimo;

la privatizzazione di Alitalia è avvenuta attraverso un decreto ove sono state poste una serie di condizioni che hanno permesso ai dipendenti di intraprendere dei percorsi di sicurezza, in particolare sono stati concessi quattro anni di Cassa integrazione guadagni straordinaria e tre di mobilità, con integrazione salariale stanziata dal Governo, con il raggiungimento di circa 1'80 per cento del salario;

i dipendenti Tirrenia sono, di fatto, dipendenti statali e le tutele dovrebbero essere le stesse garantite per i lavoratori Alitalia;

i dipendenti Tirrenia sono tutelati solo dalla cosiddetta legge Marzano (di cui al decreto-legge n. 347 del 2003, convertito, con modifica-

24° Res. Sten. (30 marzo 2011)

zioni, della legge n. 39 del 2004) che prevede un anno di Cassa integrazione guadagni straordinaria prorogabile di un solo anno;

era stata concordata nei mesi scorsi, nell'ambito di un tavolo promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, una formale riconferma dell'accordo del 6 settembre 2010 in merito alle garanzie occupazionali e contrattuali da parte di tutti i Ministri interessati alla vertenza,

si chiede di sapere se il Governo intenda fornire garanzie ai lavoratori della società Tirrenia di navigazione SpA facendo rispettare gli impegni presi sui livelli occupazionali.

(3-01959)